

## Aristotele : dal secondo libro della Poetica sulla Commedia

“discuteremo adesso del modo in cui la commedia stimola il piacere del ridicolo usando persone volgari e traendo diletto dai loro difetti”

Il veleno tremendo che da la purificazione... l'arma migliore per distruggere il nemico...

Usa le persone umili vili e brutte, trai piacere dal loro difetto...

Non debbono morire... Non nelle case dei nobili e dei potenti ma dai villaggi dei contadini, dopo abbondante pasto libagioni ...

Corpi tozzi, visi deformi. Stuprano vergini e giacciono con meretrici, non malvagi, senza timore. Una verità diversa, una diversa immagine della verità...

I venerandi fichi. La pietra svergognata rotola per la pianura... Sotto gli occhi.

Bisogna ingannare e sorprendere ingannando, dire le cose all'opposto di quanto si credeva, dire una cosa e intenderne un'altra. A essi le cicale canteranno da terra.

Hoc spumans mundanas obvallat Pelagus oras  
terrestres amniosis fluctibus cudit margines.

Saxeas undosis molibus irruit avionias.

Infima bomboso vertice miscet glareas

aspifero spergit spumas sulco,

sonoreis frequenter quatitur flabris...

i. ar. De dictis cujusdam stulti

ii. syr. Libellus alchemicus aegypt.

ii. Expositio Magistri Alcofribae de cena beati Cypriani Cartaginensi  
Episcopi.

ii. Liber acephalus de stupris virginum et meretricum amoribus.

Nel primo libro abbiamo trattato della tragedia e di come essa suscitando pietà e paura produca la purificazione di tali sentimenti. Come avevamo promesso, trattiamo ora della commedia (nonché della satira e del mimo) e di come suscitando il piacere del ridicolo essa pervenga alla purificazione di tale passione. Di quanto tale passione sia degna di considerazione abbiamo già detto nel libro sull'anima, ma in quanto - solo tra tutti gli animali - l'uomo è capace di ridere. Definiremo dunque di quale tipo di azioni sia mimesi la commedia, quindi esamineremo i modi in cui la commedia suscita il riso, e questi modi sono i fatti e l'eloquio. Mostriamo come il ridicolo dei fatti nasca dalla assimilazione del migliore al peggiore e viceversa, dal sorprendere ingannando, dall'impossibile e dalla violazione delle leggi di natura, dall'irrilevante e dall'inconsequente, dall'abbassamento dei personaggi, dall'uso delle pantomime buffonesche e volgari, dalla disarmonia, dalla scelta delle cose meno degne, Mostriamo quindi come il ridicolo dell'eloquio nasca dagli equivoci tra parole simili per cose diverse e diverse per cose simili, dalla garrulità e dalla ripetizione, dai giochi di parole, dai diminutivi, dagli errori di pronuncia e dai barbarismi...

decimus humilitatis gradus est si non sit facilis ac promptus in risu

quia scriptum est: stultus in risu exaltat vocem suam

scurrilitates vero vel verba otiosa et risum moventia aeternua

clausura in omnibus locis damnamus, et ad talia eloquia

discipulum aperire os non permittitur

*admittendo tibi joca sunt post seria quaedam,*

*sed tamen et dignis et ipsa gerenda modis*

mirra; buona per prevenire gli aborti

mandragola officinalis; per il sonno, per suscitare il desiderio della carne

tuzzia; miracolosa per gli occhi

pharmacon = veleno, medicina

gallo; simbolo del demonio o Cristo risorto

Il riso uccide la paura, senza paura non c'è la fede, senza fede non c'è timor di Dio

Nella grande saggezza c'è grande dolore  
chi incrementa il proprio sapere aumenta il proprio dolore

La missione dell'abbazia è la PRESERVAZIONE del sapere NON la ricerca del sapere

Non c'è progresso della storia nella conoscenza  
ma una mera, costante, sublime capitolazione

.... Ma l'Anticristo può nascere dalla stessa pietà; dall'eccessivo amor di Dio o della verità, come l'eretico nasce dal santo e l'indemoniato dal veggente.

Ma videmus nunc per speculum et in aenigmate

La verità si manifesta a tratti anche negli errori del mondo, così che dobbiamo decifrarne i segni, anche là dove ci appaiono oscuri e intessuti di una volontà del tutto intesa al male .....

...eppure dell'unico amore terreno della mia vita non avevo saputo né seppi mai ...il nome.

*Stat rosa pristina nomine,  
nomina nuda tenemus*

EIDOLON = IDOLUM = IDOLO = IMMAGINE = SPETTRO = SPECCH

omnis mundi creatura  
quasi liber et pictura  
nobis est in speculum

tertius equi = la terza del cavallo

la mano sopra l'idolo opera sul primo e sul settimo dei quattro  
secretum finis Africae manus supra idolum age primum st septimum de quatuor

### *Sulla malattia d'Amore*

L'amore è una malattia ribelle, che ha la sua cura in se stessa, in cui chi è malato non vuole guarirne e chi ne è infermo non desidera riaversi; pare che l'amore entri attraverso gli occhi come dice **Basilio d'Ancira**, e chi è preso da tale male manifesta una eccessiva gaiezza, mentre desidera al contempo starsene in disparte e predilige la solitudine, mentre altri fenomeni che lo accompagnano sono l'inquietudine violenta e lo sbalordimento che toglie le parole. Al sincero amante, cui sia sottratta la vista dell'oggetto amato, non può che sopravvenire uno stato di consunzione che spesso arriva fino a fargli prendere il letto, e talora il male sopraffà il cervello, si perde il senno e si vaneggia. Se il male peggiora, può

soppravvenire la morte.

...qui animam corpori per vitia conturbationesque commiscent, utinquequod habet utilem ad vitam necessarium demoliuntur animamque lucidam ac nitidam carnalium voluptatum limo perturbant, et corporis munditiam atque nitorem hac ratione miscentes, inutile hoc ad vitae officia ostendunt...

L'umor melanconico pericolosamente assomiglia al sentimento che prova chi devia dallo stato armonico e perfetto che l'uomo prova in paradiso, e che questa melanconia è prodotta dal soffio del serpente e dalla suggestione del diavolo.

### Secondo Avicenna:

Il mal d'amore nasce da un'abbondanza di umori e di pneuma, quando l'organismo umano si trova in eccesso di umidità e calore, dato che il sangue (che produce il seme generativo), crescendo per eccesso crea eccesso di seme, una complexio venerea e un desiderio intenso di unione tra uomo e donna. C'è una virtù estimativa situata nella parte dorsale del ventricolo medio dell'encefalo il cui scopo è percepire le intentiones non sensibili che sono negli oggetti sensibili captati dai sensi, e quando il desiderio per l'oggetto percepito dai sensi si fa troppo forte ecco che la facoltà estimativa ne è sconvolta, e si pasce solo del fantasma della persona amata; allora si verifica un'infiammazione di tutta l'anima e il corpo, con la tristezza alternata alla gioia perché il calore (che nei momenti di disperazione scende nelle parti più profonde del corpo e raggela la cute) nei momenti di gioia sale alla superficie infiammando il volto. La cura consisteva nel cercare di perdere confidenza e la speranza di raggiungere l'oggetto amato in modo che il pensiero se ne allontanasse.

### Melanconia Negra et Amara

L'Amore non ha origine come un morbo, ma in morbo si muta quando diventa pensiero ossessivo il teologo Sir Marving Hasems sostiene che la persona malata d'amore non vuole essere guarita e che le sue fantasie amorose provocano un moto continuo delle palpebre, una respirazione irregolare e un'accelerazione del polso: egli identifica la melanconia amorosa con la licanthropia, un'affezione che induce un comportamento da eunuco infine è colpito. L'apparenza esteriore dell'amante comincia a mutare, presto gli manca la vista, gli occhi diventano cavi e senza lacrime, la lingua lentamente si essicca, le labbra avvizziscono, il suo viso comincia a coprirsi di pustole e piaghe: segni simili al morso di un cane compagno sul suo viso, e finisce i suoi giorni aggirandosi per i cimiteri.....la notte....come un lupo.

*il tempo non muore mai  
il cerchio non è rotondo*

### EZECHIELE 25.17

**I**l cammino dell'uomo timorato è minacciato da ogni parte dalle iniquità degli esseri egoisti e dalla tirannia degli uomini malvagi;

**B**enedetto sia colui che nel nome della carità e della buona volontà conduce i deboli attraverso la valle delle tenebre perché egli è il pastore di suo fratello e il ricercatore dei figli smarriti;

**L**a mia giustizia calerà con grandissima vendetta e furiosissimo sdegno su coloro che si proveranno ad ammorbare e a distruggere i miei fratelli, tu saprai che il mio nome è quello del Signore quando farò calare la mia vendetta sopra di

te.

I libri non sono fatti per crederci, ma per essere sottoposti a indagine. Di fronte a un libro non dobbiamo chiederci cosa dica ma cosa vuole dire.

Virtù teologali: fede, speranza, carità.

L'idea è *segno* delle cose, e l'immagine è *segno* dell'idea, segno di un segno. Ma dall'immagine ricostruisco, se non il corpo, l'idea che altri ne aveva. La scienza però non deve accontentarsi delle idee, che sono appunto segni, ma deve ritrovare le cose nella loro verità singolare.

**L'**Anticristo quando viene, viene in tutti e per tutti, e ciascuno ne è parte.

Egli espugnerà l'occidente e distruggerà le vie di traffico, avrà nelle mani spada e fuoco ardente e brucerà in furore di violenza di fiamma: la sua forza sarà la bestemmia, inganno la sua mano, la destra sarà rovina, la sinistra portatrice di tenebre. La sua testa sarà di fuoco ardente, il suo occhio destro iniettato di sangue, il suo occhio sinistro di un verde felino, e avrà due pupille, e le sue palpebre saranno bianche, il suo labbro inferiore grande, avrà debole il femore, grossi piedi, il pollice schiacciato e allungato.

Tutto cadrà nell'arbitrio, i figli solleveranno le mani contro i genitori, la moglie tramerà contro il marito, il marito chiamerà in giudizio la moglie, i padroni saranno disumani coi servi e i servi disobbediranno ai padroni, non vi sarà più reverenza per gli anziani, gli adolescenti chiederanno il comando, il lavoro parrà a tutti un'inutile fatica,...

...appariranno nel cielo corpi volanti, ... i pastori si trasformeranno in lupi, i sacerdoti mentiranno, i monaci desidereranno le cose del mondo, i giusti si faranno testimoni di ingiustizie, ... le stelle abbandoneranno il loro corso normale, nevierà d'estate e farà caldo torrido d'inverno, e saranno venuti i tempi della fine e la fine dei tempi... le stelle e la luna cesseranno il loro ufficio..

....

Vi diedi orecchio per prestare ascolto alle scritture e voi ascoltaste le parole dei pagani.

Vi composi una bocca per glorificare Dio, e voi la usaste per le falsità dei poeti e per gli enigmi dei giullari.

Vi diedi gli occhi perché vedeste la luce dei miei precetti e voi li usaste per scrutare nella tenebra...

*dum femina plorat decipere laborat*  
quando la donna piange lavora d'inganno

*sua quisque exempla debet aequo animo pati*  
ogniuno tolleri in pace ciò di cui diede l'esempio

**in un vaso da fiori nel centro tavolo:**

*violette* : bisogno della donna di essere stuprata

*gigli* : purezza d'animo

*garofani* : desiderio carnale

“Se riesci a immaginare che gli esseri umani possano sviluppare prima o poi una forma di coscienza più complessa di quella del cervello umano, allora, *tombola, de facto* credi nel progresso”

Se credi che il risultato di questo progresso non potrà migliorare il cervello, vecchio quanto l'uomo stesso, ma soltanto eguagliarlo usando nuovi strumenti, allora credi che il progresso sia inutile, anche se esisterà sempre.

“ ... se sia più nobile soffrire nell'animo i colpi e le frecciate della oltraggiosa fortuna  
che impugnare le armi contro un mare di guai e, ribellandosi, por fine ad

essi... “

L'immortale non può divenire mortale, però può “pensarsi”, “credersi” finito e corruttibile.

L'Illuminazione è sempre improvvisa.

Non accade come un processo graduale, perché tutte le gradualità appartengono alla mente, e l'Illuminazione non è della mente.

La *scienza* è conoscenza della periferia; appartiene all'Ego e l'Ego non potrà mai penetrare il centro; è periferia e la periferia non può conoscere il centro